Volti che raccontano la loro storia e il loro tempo

Breve storia del ritratto

V incontro: Il ritratto dell'Ottocento e la fotografia; Coghetti, Trécourt, il Piccio, Cesare Tallone

Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da CC BY-SA-NC

Il Neoclassicismo

«*L'unica via, per noi, per diventare grandi, e se possibile inimitabili, è* ***l'imitazione degli antichi***».

Johann Joachim Winckelmann è il teorico del Neoclssicismo che, in scultura, si ispira agli Antichi e in pittura a Raffaello.

La bellezza assoluta dei Greci è «***nobile semplicità e quieta grandezza»*** e l'arte persegue ***il vero, il bello e il buono.***

Anton Raphael Mengs, *Ritratto di Johann Joachim Winckelmann*, 1777

Angelica Kauffmann 1741 - 1807

- *«La giovinetta di cui parlo è nata a Coira, ma fu condotta per tempo in Italia da suo padre, che è pure pittore; parla assai bene l'italiano e il tedesco … Parla inoltre correntemente il francese e l'inglese … Si può chiamare bella e gareggia nel canto con le nostre migliori virtuose. Il suo nome è Angelica Kauffmann»*

Antonio Canova, *Paolina Bonaparte Borghese come Venere vincitrice, 1808*

Jacques Louis David

Bonaparte che valica il Gran San Bernardo, 1801

Andrea Appiani, *Napoleone Re d'Italia,* 1806

Il Romanticismo

Francesco Hayez, *Ritratto del conte Arese in carcere*, 1827

Ritratto di Alessandro Manzoni, 1841

Francesco Hayez, *Ritratto di Federica Cristina Mylius Schauss,* 1828

***Ritratto di Matilde Juva Branca,* 1851**

Francesco Hayez, *Ritratto di Cristina Belgiojoso-Trivulzio*, 1832

Francesco Hayez, *Ritratto di Clara Maffei*, 1845

Il realismo

Edouard Manet, *Emile Zola,* 1868

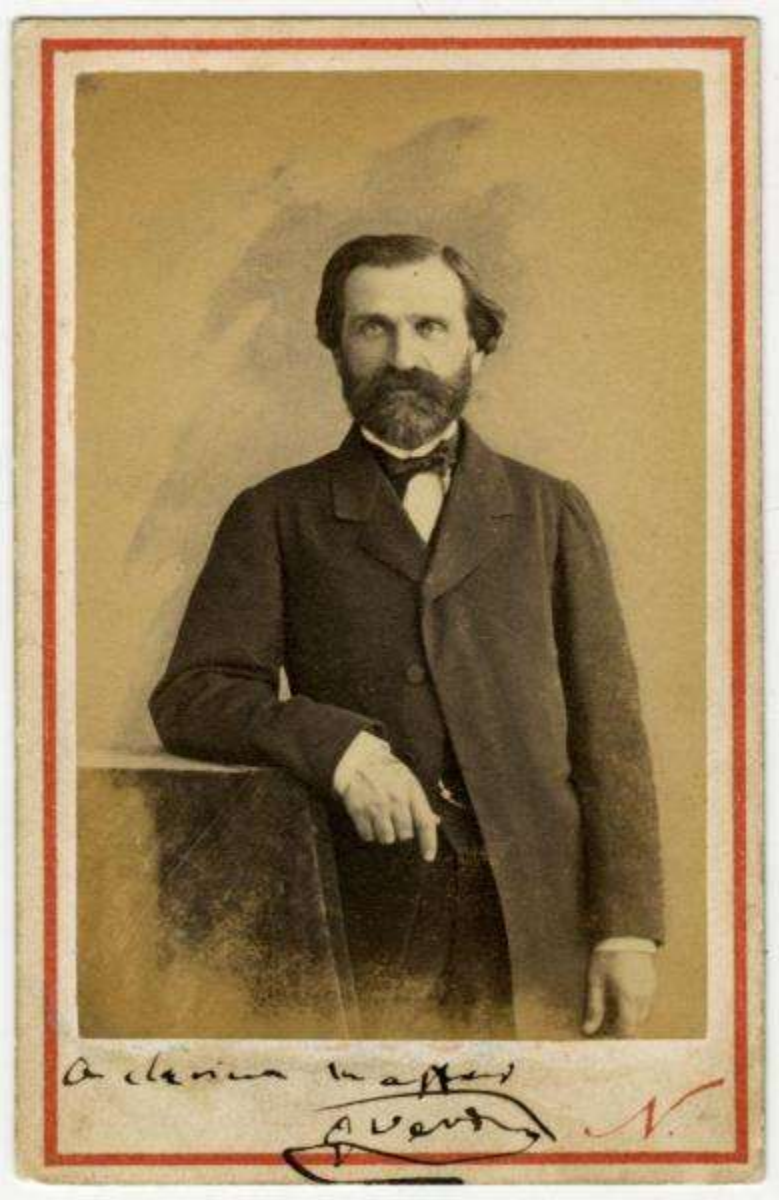
Gustave Courbet, *La filatrice addormentata,*

L'uomo disperato (autoritratto), 1848

Nadar (Félix Tournachon), 1820 - 1910

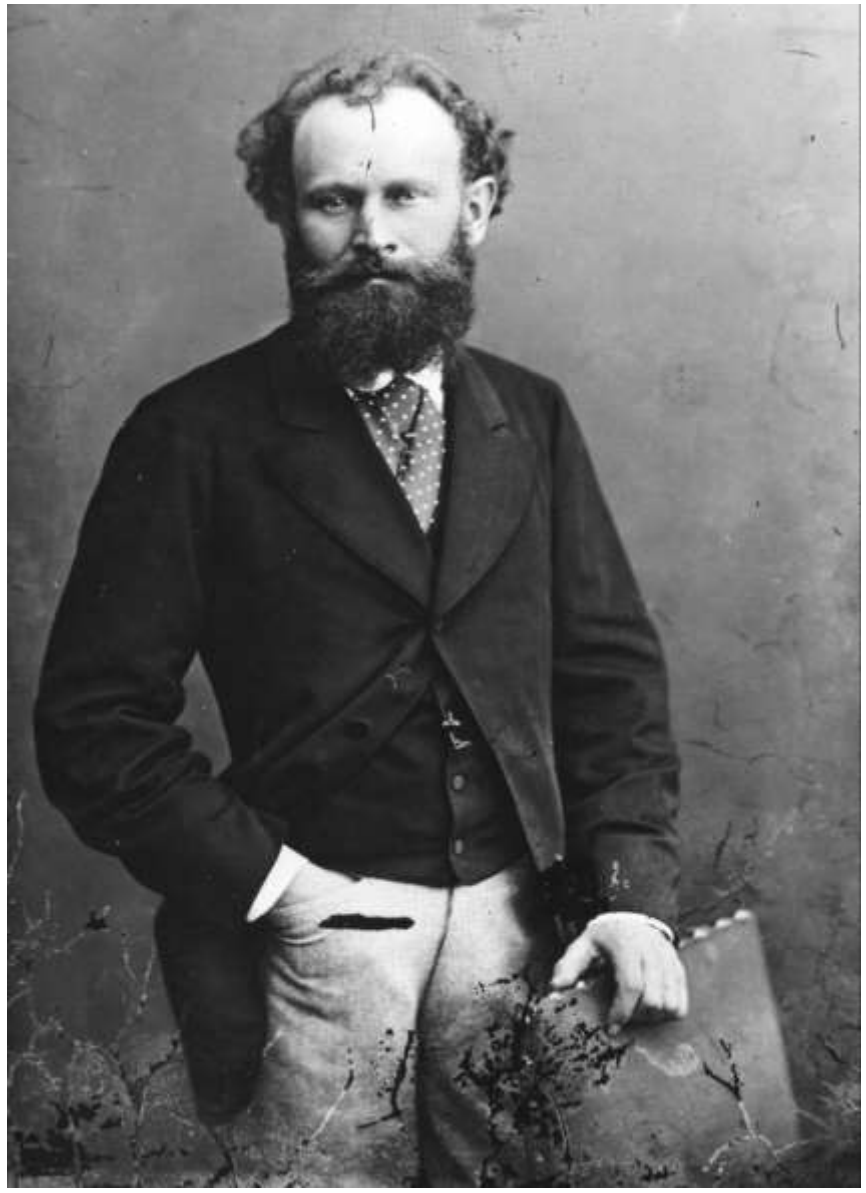
- Giornalista e caricaturista francese, aprì a Parigi uno studio fotografico in cui ritrasse i più noti intellettuali, artisti e politici del tempo.
- Nel 1874 lo studio Nadar ospitò la prima mostra di pittori impressionisti, rifiutati dai *Salon* ufficiali.

Charles Baudelaire – Jules Verne – Sarah Bernhardt



Nadar, *Giuseppe Verdi,* 1860/70

Giovanni Boldini, *Giuseppe Verdi,* 1886



Nadar, *Edouard Manet,* 1874

Edouard Manet, *autoritratto,* 1879 ca

La pittura moderna: i Macchiaioli

Giovanni Fattori, *Silvestro Lega dipinge sugli scogli*

Silvestro Lega, *Il pergolato, 1868*

Silvestro Lega, *Gli ultimi momenti di Giuseppe Mazzini,* 1873

L’Impressionismo

Pierre Auguste Renoir, *Bazille che dipinge,* 1867 - Frédéric Bazille, *Ritratto di Pierre-Auguste Renoir,* 1867

Pierre –Auguste Renoir,

Ritratto di Charles Le Cœur, 1874

Sulla terrazza, 1881

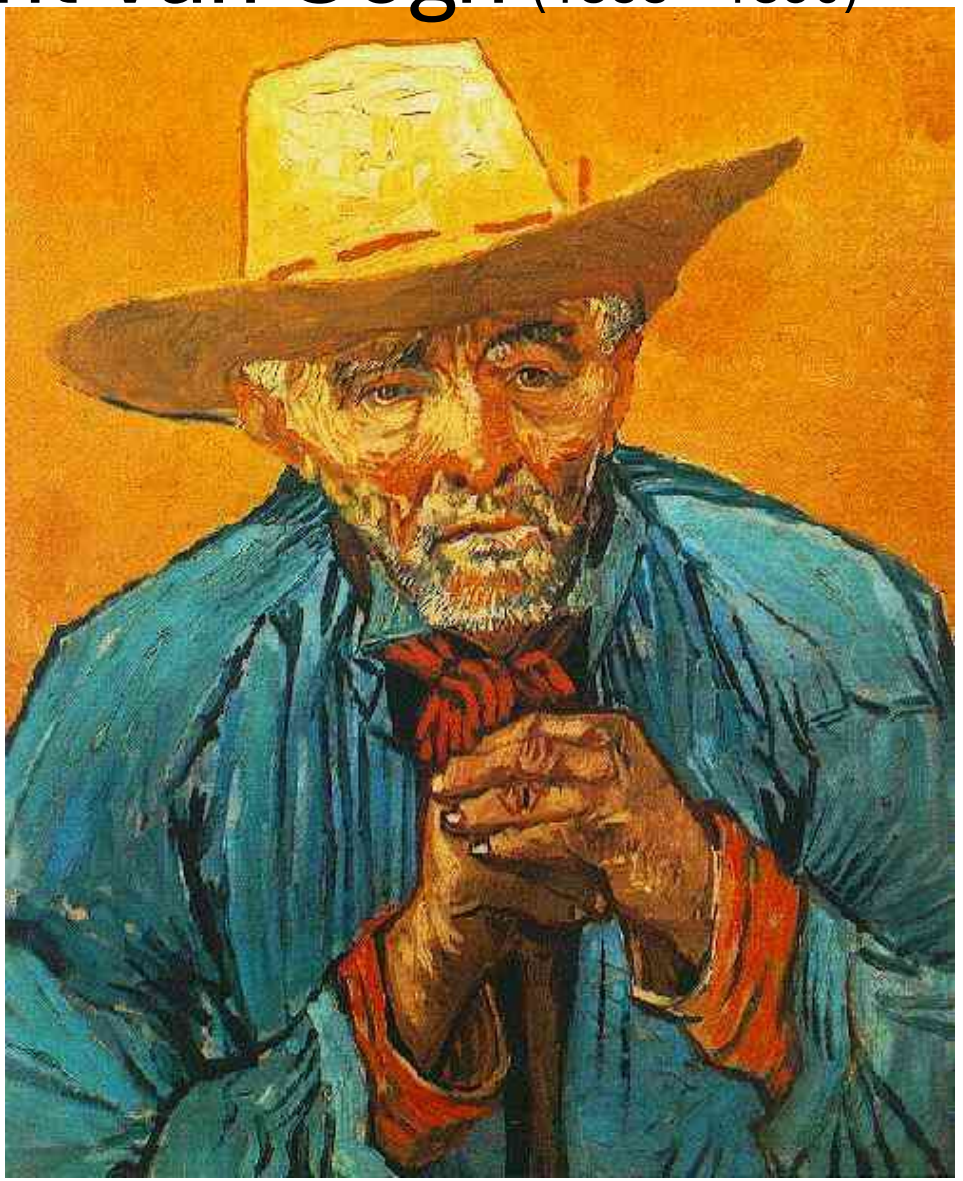
Pierre-Auguste Renoir, *Madame Charpentier,* 1876
Irène Cahen d'Anvers, 1880

Edouard Manet, *Berthe Morisot con un mazzo di violette*, 1872

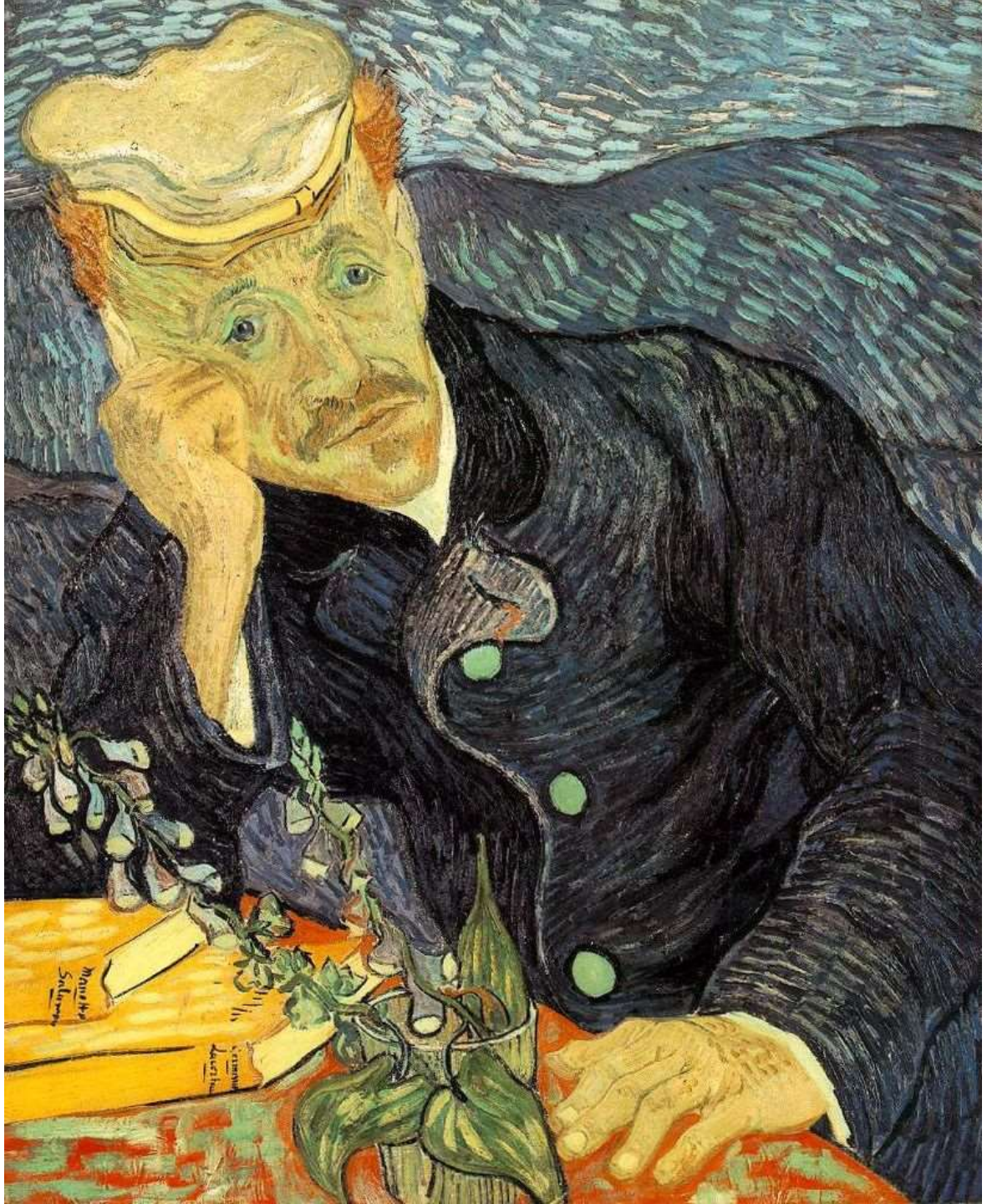
Berthe Morisot, *Giovane in abito da ballo, 1879*

Il post-Impressionismo – Vincent Van Gogh (1853 – 1890)

Vincent Van Gogh, *Il postino Roulin, 1888*

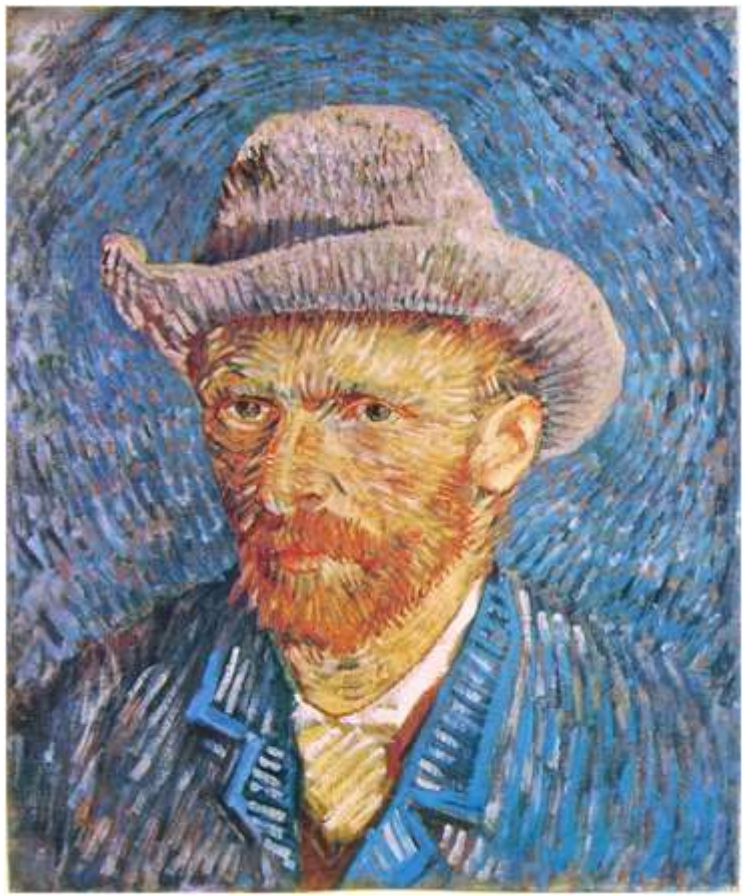


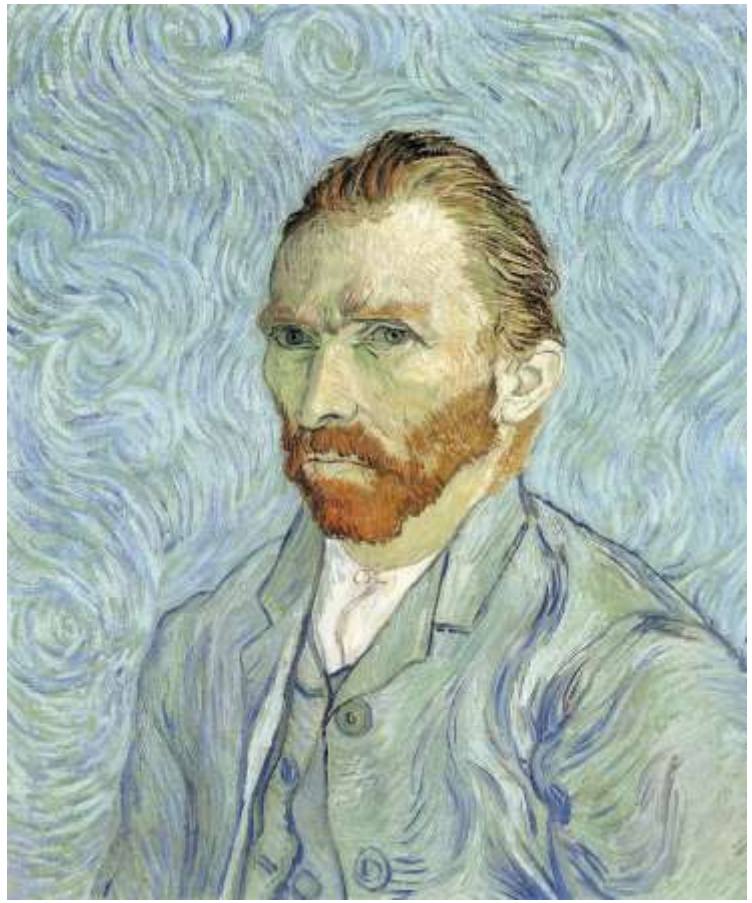
Patience Escalier, 1888



Vincent Van Gogh, *Il dottor Gachet,* 1890

Ritratto di una contadina olandese, 1884





Giovanni Boldini (1842 – 1931)

Autoritratto, 1856

Autoritratto, 1865

Autoritratto, 1892

Giovanni Boldini, *La marchesa Luisa Casati con un levriero*, 1904

Nadar, *Clara Ward*

La fascia, 1905

La Dame de Biarritz, Mademoiselle Gillespie, 1912

Ritratto di Elizabeth Wharton Drexel, 1905

La principessa Marthe - Lucie Bibesco 1911

***Dama in rosa*, 1915**

Donna Franca Florio Iacona di San Giuliano, 1924

Muriel e Consuelo Vanderbilt,
1916

Consuelo Vanderbilt, duchessa di Marlborough e suo figlio Lord Ivor Spencer-Churchill,
1906

I pastelli

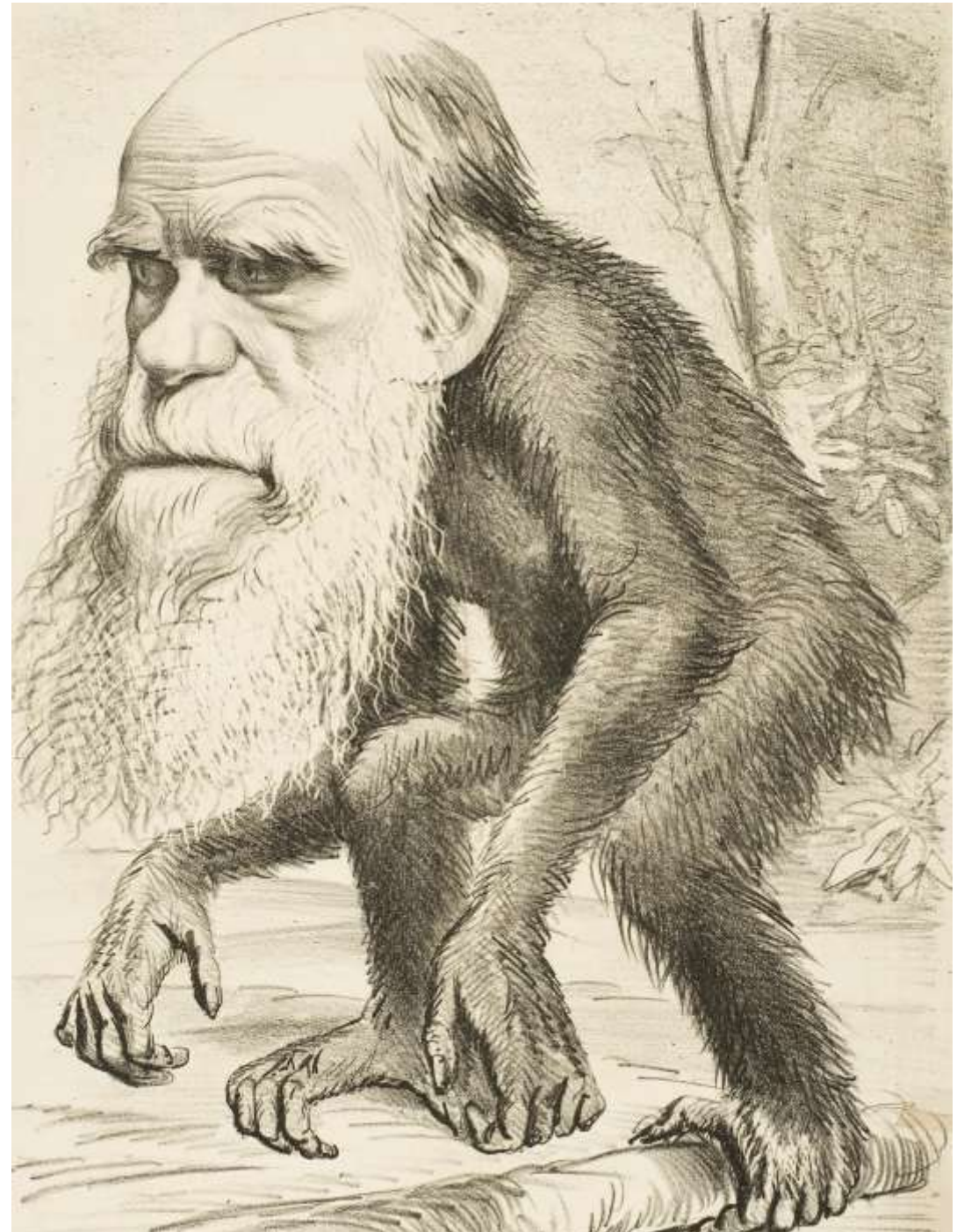
Emiliana Concha de Ossa, 1888

Sofia Concha de Ossa, 1888

En soirée, 1913

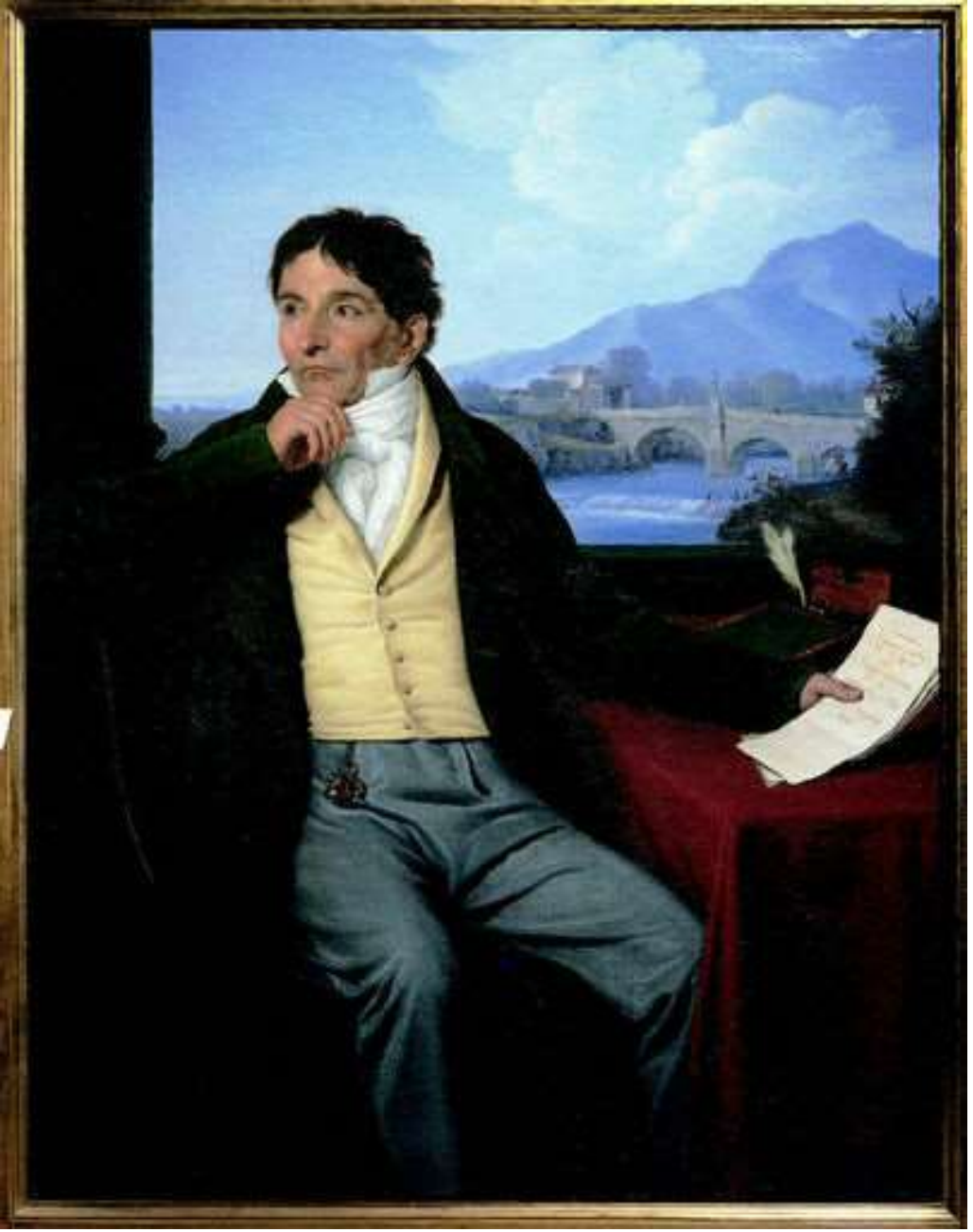
La marchesa Luisa Casati con piume di pavone, 1913

La caricatura



A Bergamo: dalla Scuola di pittura all'Accademia Carrara

- Morendo nel 1796, Giacomo Carrara lascia tutto il suo patrimonio artistico alla scuola di pittura «*per fornire modelli agli allievi*»
- Nel 1808, la Commissarìa costituisce una commissione formata da professori di Brera per scegliere il primo Direttore, Giuseppe Diotti, che restò in carica fino alla morte, avvenuta nel 1846.
- Nel 1810, l'architetto Simone Elia realizza la nuova sede dell'Accademia
- Nel 1811 la scuola di pittura diventa ***Accademia Giacomo Carrara*** con corsi di disegno, pittura, scultura ed architettura.
- Nel 1841, un allievo di Diotti, Enrico Scuri, assunse la supplenza del Direttore malato e lo sostituì nella carica, dopo la sua morte.
- Enrico Scuri fu Direttore dell'Accademia fino al 1884.



Giuseppe Diotti, *Ritratto dell'ingegnere idraulico Giovan Antonio Tadini*, 1826

Giuseppe Diotti, *Autoritratto*, 1821

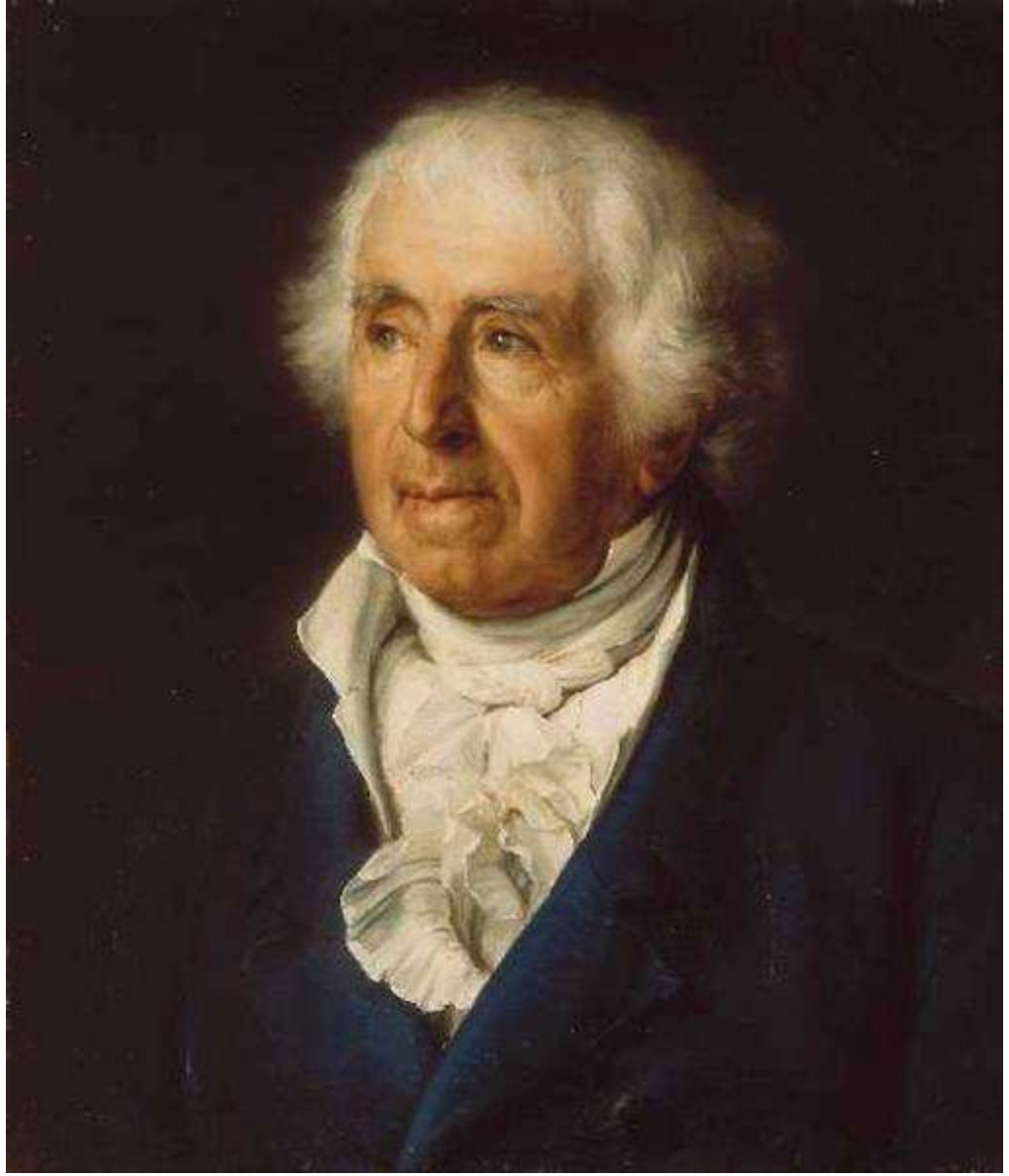
Gli allievi di Diotti

Francesco Coghetti, *Giovanni Presti,* 1842

Giacomo Trécourt*, Beatrice Presti Tasca,* 1845

Enrico Scuri, *Costantino Beltrami alle fonti del Mississippi,* 1861

Enrico Scuri, *Torquato Tasso, che medita alcun poetico concetto,* 1835



Giovanni Carnovali (Il Piccio), *Il conte Guglielmo Lochis, 1835*
Giovanni Maironi da Ponte, 1826

Giovanni Carnovali (Il Piccio), *Autoritratto con tavolozza, 1848*
Gigia Riccardi, 1866

Dopo trentacinque anni sotto la direzione di Giuseppe Diotti e altri trentotto sotto quella di Enrico Scuri, l'allievo più fedele allo stile di Diotti, l'Accademia Carrara era rimasta imbalsamata nella perfezione classicista e incapace di seguire i grandi mutamenti sociali, politici e culturali determinati dai moti risorgimentali, dalle guerre per l'Indipendenza e dalla raggiunta Unità d'Italia.

L'esposizione nazionale di Firenze del 1861 segna il fallimento totale della scuola orobica, che viene ferocemente ridicolizzata dalla critica.

Alla morte di Scuri, nel 1884, il suo allievo e genero Luigi Galizzi si aspettava di succedere a Scuri come Direttore dell'Accademia, ma la Commissarìa decise di cambiare rotta e di prendersi il tempo per fare la scelta migliore.

Galizzi venne incaricato di dirigere l'Accademia nel periodo necessario all'espletamento di un concorso nazionale, in vista del quale Carlo Lochis venne incaricato di redigere il capitolato con le qualità richieste al nuovo Direttore, i suoi obblighi e le sue funzioni.

Cesare Tallone (1853 – 1919)

Nel 1885 vince all’unanimità il concorso per la cattedra di Pittura all’accademia Carrara, grazie anche alle lettere di appoggio di Giovanni Morelli e di Vincenzo Vela.

Ritratto del capitano Fondacaro, 1884

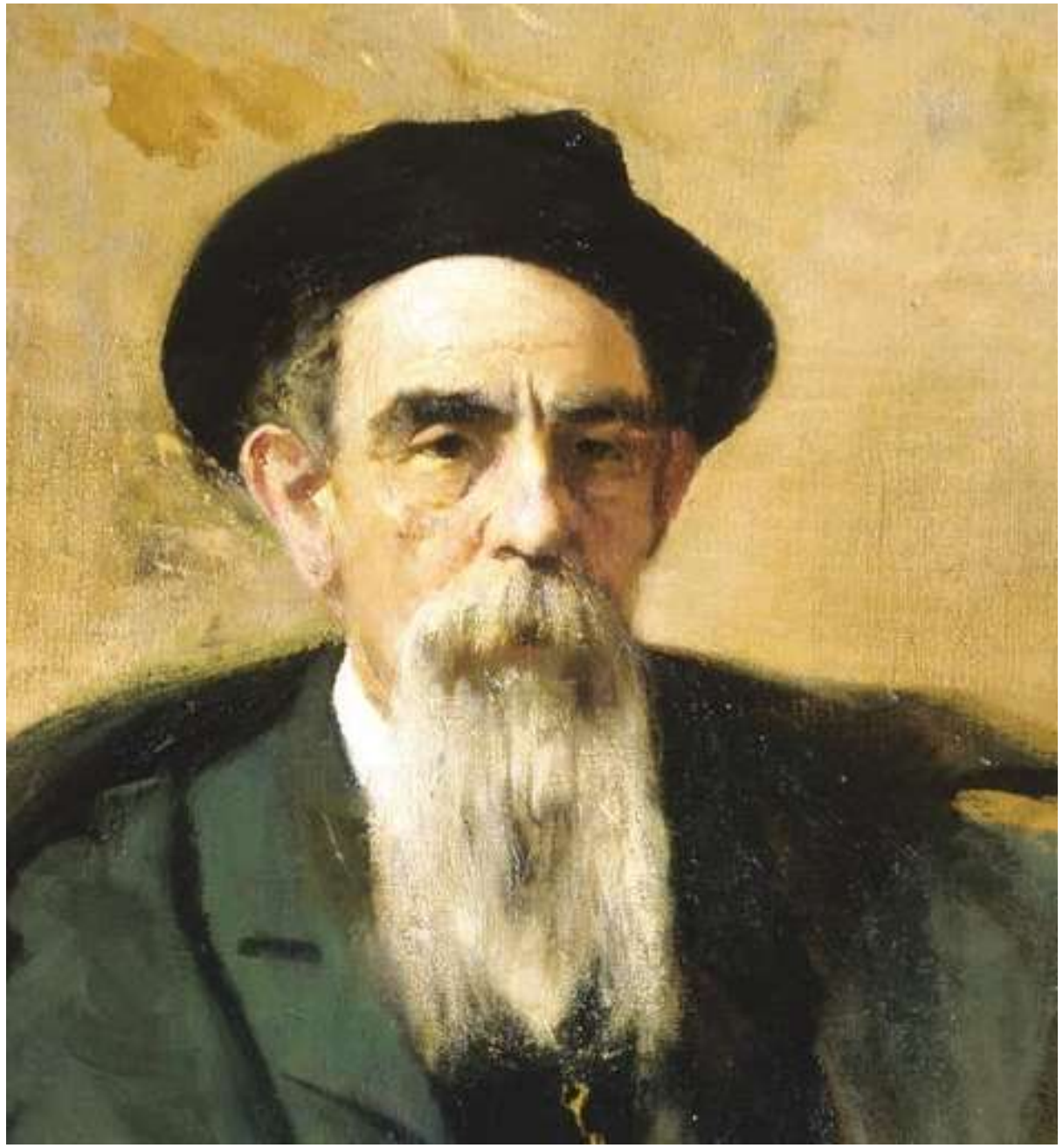
Pittore in erba, 1884

Signora di profilo con cappellino, olio su tela, anni 1880 -1884

Opere esposte alla mostra di Belle Arti di Venezia, 1887

Il colonnello Vittore Tasca, 1885

Il bevitore, 1886



Cesare Maironi da Ponte, 1886 ca

Il pittore Carlo Ferrari, 1894

Il tenente Buffa, 1894

L'avvocato Tiraboschi, 1892

Vincenzo Petrali, 1891 ca

Amilcare Ponchielli, 1888

I due cugini, 1886

La bambina convalescente, 1885

Ragazza con le rose, 1898

Fioraia in erba, 1897

Ritratto della figlia Irene, 1897

S.M. Regina Margherita

- Cesare Tallone, che già aveva ritratto il re Umberto I, viene incaricato di eseguire un ritratto della Regina Margherita (1890).
- Ne eseguirà tre, di cui uno a Monza, con la Regina in abiti di montagna, per un dono che Margherita di Savoia volle fare al conte Peccoz, che l'aveva ospitata a Gressoney.

Maria Gallavresi e la madre Alma Carminati, 1889

Ritratto di signora, 1894

Doppio ritratto femminile, 1887

Ritratto di signora, 1895

Elisa Moroni Agliardi, 1888

Elide Crespi Colombo, 1899

Alla chiusura della "Mostra di belle arti" che si tenne in Accademia Carrara nel 1897, Pellizza da Volpedo donò all'istituzione quest’opera *Ricordo di un dolore*, presente in quell'esposizione, come ringraziamento per gli insegnamenti ricevuti nel 1888-1890 da Cesare Tallone a Bergamo. L’impostazione e la monumentalità del ritratto derivano da Tallone, mentre la costruzione dello spazio per piani di colore luminoso, steso a grandi campiture, rammenta la pittura dei macchiaioli, in particolare quella di un altro maestro di Pellizza, Giovanni Fattori.